

(Verso il secondo Governo Cossiga)
DC E PSI DI FRONTE AL PAESE

Se i tempi di soluzione della crisi saranno veramente brevi ad ogni fase, come le prime battute hanno dimostrato e sembrano più che augurare esigere, viste le condizioni in cui versa il paese; se gli impegni saranno pochi, ma precisi e chiari, come le prime dichiarazioni e la tempra stessa di Cossiga lasciano capire; se i socialisti saranno totalmente recuperati come pilastro determinante per la governabilità del paese in una coalizione di Governo organica che li inchiodi a responsabilità inequivocabili senza possibili oscillazioni ed ambiguità, come troppo spesso è stato il loro inconcludente e pericoloso gioco, allora potremo tra poco scrivere che questa ennesima crisi non è stata inutile, pur essendo stata aperta in un momento delicatissimo per la vita delle istituzioni repubblicane, fino a far temere che potesse diventare più pericolosa delle precedenti.

Augurarci questo, cioè che la crisi non sia stata inutile, è troppo? No, perché una crisi aperta in un momento inopportuno si giustifica solo se la sua soluzione rafforza veramente l'esecutivo. Chiedere che i socialisti contribuiscano a questo in modo determinante è troppo? E chi lo dovrebbe fare se non coloro che hanno provocato la crisi stessa? A loro quindi il compito di dare alle attese del paese un governo che governi, finalmente.

Del resto i socialisti non possono continuare a rischiare nemmeno sulla propria pelle gli errori già fin troppo commessi a danno della stabilità delle istituzioni repubblicane, mentre avrebbero tutto da guadagnare, proprio come partito, diventando determinanti per la stabilità e la forza dell'esecutivo. Intanto a far pensare che ciò che ci si augura non è campato nel vuoto nei sogni di fantapolitica, sta la vittoria di Craxi all'ultimo C.C. con una maggioranza del 60% di fronte al massimalismo sterile della sinistra di Lombardi e Signorile, sta la compattezza della DC (area del preambolo ed area zac concordi su questo) nel voler fare dell'alleanza di governo col PSI un punto di forza qualificante del nuovo esecutivo affidato da Pertini ancora a Francesco Cossiga.

Che sia la volta buona? Di acqua ne è passata da quando un altro segretario PSI, De Martino, con un articolo sull'Avanti fece crollare il Governo Moro, dando un altro grave colpo alla sempre più fragile democrazia italiana. Il panorama degli anni che seguirono è noto: riuscirà adesso Craxi a guadagnare il terreno perduto portando il PSI all'altezza di quello che il paese aspetta? Sarebbe ora, perché forze disgreganti ed eversive non permettono di aspettare oltre.